

Cristianesimo e Filantropia

Quello della carità, o m[iei] s[ignori], è un campo dove è facile, ed oggi frequente, il trovare uomini arrivati dai punti più diversi del mondo religioso. Convegni siffatti oltre all' essere indiscutibilmente utili pel sollievo più illuminato ed efficace delle umane miserie, di quelle miserie che sono ahimè così numerose, mi paiono ricchi di promesse e di speranze.

Nel lavoro comune, specie poi quando questo sia lavoro di amore si fondono i cuori, e la fusione dei cuori mi sembra l'avviamento migliore alla concordia, all'armonia delle menti. Armonia la quale non c'è a temere che avvenga per una condiscendenza di noi cristiani alle negazioni degli spiriti increduli, ma c'è piuttosto ragione di confidare che avvenga per una ascensione di questi acattolici alle affermazioni della nostra fede. Anzi questa fiducia diviene fondata speranza ove si riesca a provare che il Cristianesimo è logicamente coinvolto nella filantropia come certo la filantropia è logicamente coinvolta nel Cristianesimo.

Pieno io medesimo di un vivace desiderio di intellettuale concordia ottenuta colle vie del cuore è a tale dimostrazione che mi accingo.

Non è dunque propriamente una critica della filantropia questa che intraprendo – o certo non è critica severa ed iraconda, ma benigna e serena. Veggo quel che alla filantropia manca di fronte alla carità, ma mi appoggio volentieri a quello che la filantropia già possiede di bene per invitarla ad integrar sé medesima nell'umile accettazione di quel che il Cristianesimo le porge.

Piuttosto che condannare assolutamente la filantropia vorrei incoraggiare i filantropi – piuttosto che maledirla come un vizio amo scorgere in essa una virtù incompleta ma perciò stesso un principio che non ha se non da svilupparsi lealmente per diventar perfetto.

Procedendo in tal guisa però, mostrando che non si dà filantropia vera e piena senza Cristianesimo dovrò pure soggiungere che non si dà Cristianesimo vero senza filantropia.

Così il discorso si rivolgerà successivamente alle due parti in che si divide la società difettosa al punto di vista della carità cristiana.

Io rammento, signori, una parola del Cristo ai suoi: Siate misericordiosi come il Padre celeste è miser(icordioso).

Ebbene una parte della nostra società accetta il siate misericordiosi ma non crede alla misericordia del Padre celeste anzi s'arresta dubbiosa a pensare se un padre ci sia. Ma intanto un'altra parte della società che ammette Dio e la sua misericordia non intende quella che a nome ed esempio di Lui dovrebbe esercitare.

Abbiamo filantropi senza religione e Cristiani senza filantropia. Agli uni vorrei dire: Fatevi Cristiani per esser davvero filantropi – ma agli altri soggiungo: Divenite filantropi se volete essere

praticamente Cristiani. E sarà questo della carità – carità altamente ispirata, carità praticamente efficace, il miglior ricordo che di questa quaresimale predicazione si possa lasciare.

Ai meno credenti fra voi insegnerò una delle vie migliori per riacquistare la integrità della fede, ai più credenti il solo mezzo di rendere la loro fede solidamente feconda e per fecondità di opere meritorie dinnanzi a Dio e [] dinanzi agli uomini.

Giovanni Semeria